

FORTUNE|HEALTH
ITALIA

ABBONATI

Health, Inflazione, Sanità

Def e sanità pubblica, il piatto piange

BY MARGHERITA LOPES

APRILE 18, 2023



La sanità è finita sotto i riflettori in pandemia, ma con la normalizzazione della situazione Covid l'approccio sembra tornare all'antico. E i cordoni della borsa, che pure sembravano allargarsi, in realtà si trovano a scontare **l'impatto di inflazione e aumento dei prezzi**.

Secondo una nuova analisi di **Fondazione Gimbe**, dal 2025 **il rapporto spesa sanitaria/Pil sarà al 6,2%**, inferiore ai livelli pre-pandemia. Il tutto mentre il Servizio sanitario nazionale sta affrontando una delle peggiori crisi mai viste dalla sua fondazione.

L'analisi di Gimbe è basata sul **Documento di Economia e Finanza (Def) 2023** che certifica per l'anno **2022 una spesa sanitaria di 131.103 milioni di euro**, inferiore di quasi 3 milioni rispetto ai **133.998 milioni previsti dall'ultima Nota di Aggiornamento Def 2022**.



Leggi anche



Influenza, salgono a 13,3 mln gli italiani colpiti dal mix di virus



La spesa sanitaria nel DEF 2023: consuntivo 2022 e stime 2023-2026

Spesa sanitaria	2022	2023	2024	2025	2026
In milioni di euro	131.103	136.043	132.737	135.034	138.399
In % di PIL	6,9%	6,7%	6,3%	6,2%	6,2%
Tasso di variazione %	3%	3,80%	-2,40%	1,70%	2,50%



“Rispetto alle previsioni di spesa sanitaria sino al 2026 – commenta il presidente della Fondazione Gimbe **Nino Cartabellotta** – il Def 2023 certifica l'assenza di un cambio di rotta post-pandemia ignorando il pessimo stato di salute del Ssn”.

Intanto i problemi della sanità sono sotto gli occhi di tutti. “Interminabili **liste di attesa costringono a ricorrere al privato**, aumentano la **spesa out-of-pocket e impoveriscono le famiglie**, sino alla rinuncia alle cure. Disuguaglianze regionali e locali nell'offerta di servizi e prestazioni determinano **migrazione sanitaria**, inaccessibilità alle innovazioni, sino alla riduzione dell'aspettativa di vita”, paventa Cartabellotta.

L'analisi

Il rapporto spesa sanitaria/Pil nel 2023 scende a **6,7% rispetto al 6,9% del 2022**, anche se in termini assoluti la previsione di spesa sanitaria è di **136.043 milioni**, ovvero 4.319 milioni in più rispetto al 2022 (+3,8%).

“Tuttavia il roboante incremento di oltre quattro miliardi di euro nel 2023 – precisa Cartabellotta – è **solo apparente**: sia perché oltre due terzi (67%) costituiscono un mero spostamento al 2023 della spesa sanitaria prevista nel 2022 per il rinnovo contrattuale del personale dirigente, sia per l'erosione del potere di acquisto visto che secondo l'Istat ad oggi l'inflazione acquisita per il 2023 si attesta a +5%, un **valore superiore all'aumento della spesa sanitaria che, invece, si ferma a +3,8%**”.

Nel triennio **2024-2026**, a fronte di una crescita media annua del Pil nominale del 3,6%, il **Def 2023 stima quella della spesa sanitaria allo 0,6%**. Il rapporto spesa sanitaria/Pil si riduce dal **6,7% del 2023 al 6,3% nel 2024 al 6,2% nel 2025-2026**.

Rispetto al 2023, in termini assoluti la **spesa sanitaria nel 2024 scende a 132.737 milioni** (-2,4%), per poi risalire nel 2025 a 135.034 milioni (+1,7%) e a 138.399 (+2,5%) nel 2026. “È del tutto evidente – spiega Cartabellotta – che il **risibile aumento medio della spesa sanitaria dello 0,6% nel triennio 2024-2026 non coprirà nemmeno l'aumento dei prezzi**, sia per l'erosione dovuta all'inflazione, sia perché l'indice dei prezzi del settore sanitario è superiore all'indice generale di quelli al consumo. In altri termini, le previsioni del Def 2023 sulla spesa sanitaria 2024-2026 certificano evidenti segnali di defianziamento: in particolare il 2024, ben lungi dall'essere l'anno del rilancio, fa segnare un -2,4% che dissolve ogni speranza di nuove risorse per la sanità nella prossima Legge di Bilancio”.

Sanità Cenerentola

La sanità, insomma, rimane la ‘Cenerentola’ dell'agenda politica. E questo per almeno **tre ragioni**, secondo Gimbe. Innanzitutto, il rapporto spesa sanitaria/Pil scende dal 6,9% del 2022 al 6,2% nel 2026, un **valore inferiore a quello del 2019** (6,4%), confermando che dalla pandemia non è stato tratto

Infertilità: numeri da brivido nel mondo e il legame con l'ambiente



Covid, frenata a doppia cifra in Italia

Ultima ora

Def e sanità pubblica, il piatto piange

16 minuti fa

Il paradosso dell'acqua: dalla crisi idrica all'esempio del Mose. L'evento di Fortune Italia alla Camera

1 ora fa

Senza glutine, alla scoperta del centro di ricerca Dr. Schär

2 ore fa

Maria Laura Garofalo (GHC): 'L'obiettivo è crescere ancora'

2 ore fa

Riforma Cartabia: processo civile, una riforma "conservatrice"

3 ore fa



FORTUNE ITALIA

N. 3 del 2023

 ➔ **SOMMARIO**

 ➔ **ARCHIVIO**

EDIZIONE DIGITALE

ABBONATI

alcun insegnamento. In secondo luogo, nel triennio 2024-2026 il Def stima una crescita media annua del Pil nominale del 3,6%, a fronte dello 0,6% di quella della spesa sanitaria.

Terzo punto: il Def 2023 non fa alcun cenno alle risorse necessarie per abolire gradualmente il **tetto di spesa per il personale sanitario e per approvare il "decreto tariffe" sulle prestazioni** di assistenza specialistica ambulatoriale e di protesica: due priorità assolute per rilanciare le politiche del capitale umano e garantire a tutti i "nuovi" Livelli Essenziali di Assistenza e l'accesso alle innovazioni.

"Programmi e numeri del Def 2023 confermano che, in linea con quanto accaduto negli ultimi 15 anni, la sanità pubblica non rappresenta una priorità politica neppure per l'attuale Esecutivo", continua Cartabellotta. La sanità, insomma, rimane un bancomat per la facile aggredibilità della spesa pubblica e nei rari casi di crescita economica i benefici per il Ssn non sono mai proporzionali, rendendo impossibile rilanciare il finanziamento pubblico".

L'esigenza di rilancio

"Il Piano di Rilancio del Ssn recentemente elaborato dalla Fondazione Gimbe – conclude Cartabellotta – rileva l'inderogabile necessità di aumentare il finanziamento pubblico per la sanità in maniera consistente e stabile, allineandolo entro il 2030 alla media dei Paesi europei, al fine di garantire l'erogazione uniforme dei Lea, l'accesso equo alle innovazioni e il rilancio delle politiche del personale sanitario. Considerato che nel 2021 il gap con la media dei Paesi europei era di quasi 12 miliardi, il Def 2023 non ha affatto posto le basi per colmarlo", conclude il presidente Gimbe.

ABBONATI ORA E LEGGI CONTENUTI ESCLUSIVI

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

 World Business Forum

 20th MILANO

15&16 NOV 2023
Allianz MiCo
Milano Congressi



Da 20 anni il più grande
evento **di Business in Italia**

FORTUNE | HEALTH
ITALIA

FORTUNE © è un marchio di **FORTUNE MEDIA IP LIMITED** utilizzato sotto licenza

[Privacy Policy](#) [Privacy for Conference and Podcast](#) [Cookie Policy](#)

Copyright © 2023 We Inform Srl. All rights reserved.